

## Se il restauro è inverecondo

di GIULIANO BRIGANTI

**S**I E' PARLATO più volte, ma forse non abbastanza, degli scempi perpetrati con insopportabile cialtroneria su alcune facciate di chiese romane, da Santa Maria in Aquiro all'Oratorio del Crocefisso, dalla Maddalena a San Luigi dei Francesi. Per non ricordarne che quattro. Non so in quale misura tali inverecondi "restauri" siano noti ai cittadini che pure hanno visto compiersi i diversi misfatti sotto i loro occhi. In quanto a me quando vedo una facciata coperta da impalcature e la scritta "restauri in corso", rabbrivisco e mi aspetto il peggio. Ora è la volta di Santa Caterina dei Funari. I lavori non sono cominciati da molto e la facciata è coperta, ma da qualche tratto già pulito dietro il velario trasparente l'allarme non sembra ingiustificato.

Il pensiero corre, naturalmente, a San Luigi dei Francesi e siccome quando "la Repubblica", a proposito del restauro di questa chiesa, suscitò una polemica che si protrasse a lungo, fui accusato di aver denunciato il danno a cose fatte, per non incorrere nella stessa accusa mi affretto ora a richiamare l'attenzione su Santa Caterina dei Funari. E non solo perché è una delle chiese più belle di Roma ma anche perché il suo campanile, unico del genere, fu già deturpato tempo addietro da un osceno restauro che ha bloccato in una grigia e volgare camicia di cemento la bizzarra eleganza della sua inusitata forma. Non vorrei succedesse la stessa cosa (se pur si tratta qui di pulire la pietra) alla stupenda facciata cinquecentesca che porta la firma, esempio rarissimo, dell'architetto Guido Guidetti e del capomastro Bartolomeo di Casal Monferrato. Tanto per saperlo, esiste un controllo dei lavori e quali sono i suoi limiti? Sarebbe auspicabile, in casi come questi, seguire l'esempio del metodo adottato dai restauratori che operano con estrema cautela, nel cortile del Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, sui rilievi dell'Adrianeum e sui colossali frammenti dell'acrolito di Costantino e che espongono in un pannello fotografie e scritte per documentare analiticamente il restauro attuale e i problemi relativi all'asportazione dei restauri ottocenteschi.